

Diana Bracco

Presidente di Assolombarda

# “Mi sento ottimista per dovere”

**Domenica  
con  
Alain Elkann**


**“** Come vede, presidente Diana Bracco, le cose nel nostro paese dal suo tavolo di Assolombarda?

«Abbiamo appena avuto la Giunta e il Consiglio Direttivo. Ci sono circa seimila di noi, il 90%, con meno di 250 dipendenti che rappresentano al 70% il settore manifatturiero. Vediamo un periodo complesso di realtà diversificate».

**Quali sono i settori in difficoltà?**

«La gomma e le materie plastiche soprattutto. Poi le automobili, gli elettrodomestici e l'edilizia. Poi vi sono situazioni delicate nel mondo chimico e nel tessile, e poi ovviamente nei trasporti, molto calati negli ultimi tempi».

**Ma ci sono situazioni virtuose che vanno bene?**

«Discrete nella sanità e nella comunicazione di impresa».

**E l'alimentare?**

«Va abbastanza bene, sono bisogni primari. Qualcuno dice che cioccolata e antidepressivi stanno attraversando un grande momento, un piccolo boom. Io da buona farmaceutica dico che gli antidepressivi tengono bene ma non hanno certo un boom mentre gli alimentari certamente vanno. Scherzavo dicendo che le caramelle sono quasi un bisogno primario, è la battuta di uno dei nostri soci».

**E' vero che le banche italiane sono più sicure delle altre?**

«Così dice il governo, e infatti finora non ci sono segnali contrari. Certo però che noi insistiamo fortemente per una facilitazione del credito alle imprese che hanno bisogno di ossigeno.

Quindi che ci dovrebbero essere osservatori presso le prefetture per verificare che ci sia il passaggio di liquidità dalla banca al sistema delle imprese. L'Assolombarda ha un tavolo con l'Abi (Associazione Bancari Italiana). Ci sono tutte le banche di territorio e da loro troviamo la maggior attenzione. Le imprese chiedono segnali di attenzione da parte del governo alla loro vocazione industriale. Rappresentiamo e vogliamo difendere il patrimonio industriale del nostro paese».

**E la ricerca a che punto è?**

«Chiediamo al governo sostegno alla ricerca con la facile misura del credito d'imposta alla ricerca. Chiediamo che sia più facile accedervi».

**Come si muove il governo attuale nella crisi?**

«Finora in maniera efficace. Adesso chiediamo tempestività altrimenti le aziende rischiano di uscire dal mercato. Bisogna essere molto chiari sul fatto che i posti di lavoro persi sono persi».

**La ripresa ci sarà?**

«Secondo me sì. Ho sentito aziende medie e piccole confermare investimenti anche all'estero e di questo sono rimasta molto ammirata».

**Quando allora questa ripresa?**

«Non voglio fare il guru ma dicono intorno al 2010. E' importante vedere se l'inversione di tendenza ci sarà già a marzo».

**C'è paura nel paese?**

«Paura no, preoccupazione sì. C'è tensione, ma secondo me c'è grande attività».

**C'è molto risparmio?**

«Credo di sì. A Milano la gente sta di più in città e così va al cinema, al tea-

tro. E' un fatto positivo. C'è una tale offerta culturale che sarebbe importante svilupparla, e questa potrebbe essere l'occasione buona».

**Che ruolo ha la cultura?**

«Per me un ruolo fondamentale, del resto non è un caso che il 2009 sia l'anno europeo della creatività e dell'innovazione. Mi ricollego alla cultura come fattore di attrazione ad esempio per l'Expo 2015, è una grande opportunità nazionale».

**E Milano, come se la passa?**

«Con un sacco di cantieri. Sono ottimista sulla modernizzazione. Non bisogna dimenticare che Expo è un progetto fatto di progetti».

**E' vero che in tempo di crisi le medicine si vendono di più?**

«Sempre nel limite che è imposto alla farmaceutica nell'ambito dell'assetto sanitario complessivo. La quantità aumenta perché diminuiscono i prezzi. Ci sono farmaci che cambiano la vita, questo sì, come gli inibitori di pompe che salvano dall'operazione all'ulcera, per esempio. Con la primavera ci sarà maggior vendita perché l'ulcera si aggrava nel cambio di stagione, come si sa».

**Che cosa bisogna trasmettere?**

«Fiducia. Abbiamo superato lo shock della globalizzazione perché abbiamo lavorato, il risultato oggi si vede e c'è. Certo vogliamo essere aiutati, naturalmente dalle banche, dal governo e dai media. Bisogna trasmettere alla gente l'importanza dell'impresa, ciò che essa significa per il nostro paese. Stanno crescendo, per fortuna, le iscrizioni dei nostri giovani ai licei tecnologici e alle facoltà scientifiche, e questo è un segno molto positivo».

**Dunque lei è un'ottimista?**

«Sì, sempre. Se no non farei l'impre-

ditore, un imprenditore deve essere sempre ottimista altrimenti la sfiducia genera sfiducia, ma noi dobbiamo

uscire da questa spirale».

**E l'America uscirà prima di noi?**

«Io ho un grande rispetto per l'Ameri-

ca e gli americani sono molto pazienti e determinati, perciò sono certa che risorgeranno molto presto».

## LE MEDICINE

«Nei periodi di crisi c'è boom di cioccolata e antidepressivi»

